

Eurovision, tutto lo stile dell'Italia

VF vanityfair.it/gallery/eurovision-stile-italia-maneskin-etro-mahmood-blanco

di Giorgia Olivieri

7 maggio 2022

Dopo la vittoria dei Måneskin con le ormai leggendarie tutine firmate Etro, anche in Italia l'Eurovision Song Contest è diventato un appuntamento attesissimo, soprattutto quest'anno, dal momento che la kermesse si svolgerà a Torino il 10 e il 12 maggio con la prima e la seconda semifinale e la finalissima del 14. In questo gran parlare che si fa attorno allo **spettacolo musicale più seguito al mondo** non si può non fare riferimento anche la moda che attraversa quel palco.



La scorsa settimana abbiamo passato in rassegna i look più memorabili, nel bene e nel male, degli artisti in competizione dal 1956 ad oggi. Ne è uscito un quadro piuttosto pittoresco dove la *fashion industry* tradizionalmente intesa, quella dei grandi brand per intenderci, non attecchisce a favore di costumi vistosi, a volte kitsch, che vanno dal folk al «mostruoso» passando per alcuni casi di eleganza senza troppa anima.

Questo vale per tutti i paesi tranne che per l'Italia che però, parlando di Eurovision, ha un percorso piuttosto accidentato. Vale la pena ricordare che l'Italia è uno dei paesi fondatori (nel 1956 partecipò **Gian Stellari**, un cantante la cui fama non è sopravvissuta oggi) e fino al 1997 il nostro paese ha saltato solo sei edizioni. **Gli ultimi artisti che si sono esibiti sul palco eurovisivo prima del rientro nel 2011 sono stati i Jalisse** che si aggiudicarono un dignitosissimo quarto posto. Secondo gli esperti, questo «buco» ha contribuito a non far affezionare gli italiani al mastodontico show che ora vanta ben 40 partecipanti. Nonostante la lunga pausa però possiamo dire che il rientro dell'Italia è stato fatto in grande stile. E, come vedremo più avanti, si può davvero dire che ciò è avvenuto in tutti i sensi.

Hanno partecipato all'Eurovision tantissimi cantanti amati dal pubblico che hanno oltretutto lasciato un segno nella storia della musica europea. Si esibì nel 1958 **Domenico Modugno** con *Nel blu dipinto di blu* (anche nel 1959 e nel 1966 con canzoni ovviamente diverse), **Gianni Morandi** con *Occhi di ragazza* nel 1970, **Massimo Ranieri** nel 1971 e 1973.

Nel 1964 **Gigliola Cinquetti**, fresca del successo sanremese di *Non ho l'età (per amarti)*, arrivò a Copenhagen e vinse pure lì. La cantante che, come si sa, aveva solo 16 anni, indossò un abito nero smanicato con lo scollo a barchetta lasciando nel suo guardaroba di Verona il casto abito verde bottiglia sfoggiato invece nel salone delle feste del Casinò di Sanremo qualche mese prima. «Rispetto a oggi, non c'è un lavoro dietro

all'abito che si indossava» ha ricordato in un'intervista a *Sorrisi* «andai in un negozio e ne scelsi uno in base a quello che era il mio modo di vestire». Nel 1974 ragionò di più sulla sua partecipazione.

Watch Video At:
<https://youtu.be/y7HnHFAJg7I>

Gigliola Cinquetti
canta *Sì*
all'edizione del
1974
dell'Eurovision
Song Contest

Erano passati dieci
anni e con essi era
maturata anche la
consapevolezza
riguardo certe
scelte. Emanuele
Lombardini di
Eurofestival



News riporta che l'**abito blu di quell'edizione era firmato Valentino** e che era costato ben 300mila lire. Una cifra da capogiro ben spesa visto che la cantante con ***Sì*** arrivò seconda tallonando gli Abba di ***Waterloo***.

Iva Zanicchi nel 1969 scelse un look da dea greca ed era elegantissima. Interpretò ***Due grosse lacrime bianche*** con un vestito celeste senza maniche e una scollatura a V con una preziosa decorazione nel corpetto. Negli anni 70 e 80 abbiamo grossi nomi e poche foto. Sia **Dori Ghezzi** nel 1975 sia **Romina Power** l'anno successivo **scelsero degli abiti bianchi che sarebbero stati adatti anche per un matrimonio**.

Watch Video At: <https://youtu.be/sjDHAe1wdsQ>

Wess e Dori Ghezzi all'Eurovision del 1975

Wess, in gara con la prima, indossava un completo altrettanto bianco con cravatta e camicia scura mentre **Al Bano**, in coppia con la moglie, aveva azzardato con un outfit ***total red***. **Mia Martini** nel 1977 cantava ***Libera*** e lo sembrava davvero con la camicia a fiori annodata in vita e l'orchidea nell'acconciatura.

Watch Video At: <https://youtu.be/eoA7QQ-DKqc>

Mia Martini nel 1992 all'Eurovision con ***Rapsodia***.

All'Eurovision del 1992 l'artista tornò con ***Rapsodia*** vestendosi con **una giacca di paillettes d'argento** con sotto una camicia bianca e un paio di pantaloni neri. Un look che sarebbe perfetto ancora oggi.

Nel 1984 si classificò quinta una delle coppie più raffinate della musica italiana, per esecuzione e per stile. Erano **Franco Battiato e Alice** con *I treni di Tozeur*. La coppia artistica si presentò in bianco e nero: Battiato aveva un completo e una coreana bianca mentre Alice un *trench-dress* bianco e guanti di pizzo neri.



This content can also be viewed on the site it [originates from](#).

Alice e Franco Battiato con I treni di Tozeur all'Eurovision del 1984.



Nel 1989 fu la volta di un'altra coppia, **Fausto Leali e Anna Oxa**. Il look della

cantante era pieno di glamour nonostante la semplicità: si trattava di un avvolgente abito nero con la scollatura tonda e le maniche lunghe. Irresistibile e minimal.

Sono poche le partecipazioni italiane negli anni 90 ma ognuna storica a suo modo. **Nel 1990 Toto Cutugno vestito di bianco da testa a piedi si prese Zagabria**, all'epoca ancora in Jugoslavia, con il brano europeista *Insieme: 1992*. Tre anni dopo toccò a **Enrico Ruggeri stretto in un completo di pelle nera** con cui fece emergere la sua vena punk e quella rock, soprattutto nello stile, mentre cantava *Sole d'Europa*. Prima

dell'oblio italiano all'Eurovision, calcarono il palco eurovisivo i **Jalisse** con ***Fiumi di parole***. Un addio in sobrietà e rigore: il duo era abbigliato con un completo nero per Alessandra Drusian e uno blu per Fabio Ricci.

L'Italia tornò quasi in sordina nel 2011. Partecipa **Raphael Gualazzi** un po' spettinato come si confà agli artisti jazz. Non si annodò il papillon per la sua esibizione. Nel 2012 **Nina Zilli** invece interpretò il palco di Baku come quello dell'Ariston e mise in valigia per la competizione **un abito firmato Vivienne Westwood** come aveva fatto a Sanremo. La stessa cosa fece **Marco Mengoni** l'anno successivo. Squadra che vince (con ***L'essenziale***) non si cambia: **Massimiliano Giornetti, allora direttore creativo di Ferragamo, disegnò per lui i completi che avrebbe portato a Mälmo.**

Nel 2014 si torna a parlare anche nel nostro paese dell'Eurovision ma in maniera piuttosto accesa. **Il look di Emma curato da Nicolò Cerioni e Leandro Emede con lo stilista emergente Stefano De Lellis infiammò gli animi.** Il team creativo aveva studiato una vera e propria performance per la cantante che avevano trasformato in **un'imperatrice glam rock a metà strada tra Ziggy Stardust e Giulio Cesare**, coroncina d'alloro compresa. La scelta di Cerioni e Emede, benché criticata, si inseriva perfettamente in una grammatica eurovisiva.

«Noi amiamo l'Eurovision da sempre, e abbiamo deciso di affrontare questo lavoro proponendo qualcosa di adeguato ovvero ben "carico"» dissero proprio a *Vanity Fair* «l'Italia invece si è sempre presentata con performance un po' sottotono. Scelte rispettabili, ma noi abbiamo preferito sfruttare tutto il potenziale scenografico e coreografico di questo palco maestoso e pazzesco. Anche con il look, e non solo con gli effetti speciali. Su un palco così non si può andare in jeans».

Nel 2015 si sente il profumo della vittoria con la partecipazione de **Il Volo**. Chi coglie l'occasione è **Emporio Armani** che propose tre completi ai giovani trionfatori di Sanremo Piero Barone, Ignazio Boschetto e Gianluca Ginoble. Un risultato impeccabile per un mancato primo posto (si classificarono terzi). L'anno dopo **Francesca Michielin** si riempì di luce grazie a una tuta scintillante con una performance firmata **N°21 di Alessandro dell'Acqua**, giocando molto con la sua scenografia.

Nel 2017 Francesco Gabbani arrivò a Kiev da papa ed uscendone cardinale. Non vinse ma portò la stessa grinta dell'Ariston all'Eurovision e lo stesso brand: **Daniele Alessandrini**. Matteo Alessandrini aveva disegnato per lui una serie di outfit che fece provare all'artista in un camerino di un centro commerciale di Campi Bisenzio, visti i tempi stretti tra promozione del disco e l'aereo verso l'Ucraina. **Tra questi il completo con le righe *rainbow* sulla maniche che esibì per la finale.**

Ermal Meta e Fabrizio Moro nel 2018 optarono per dei completi piuttosto semplici, puntando molto sul pezzo e sulla messinscena. A riportare la moda all'Eurovision ci pensò nel 2019 **Mahmood con lo stile immaginato per lui da Susanna Ausoni**. Al tempo non si parlava d'altro che delle camicie del cantante che aveva sbancato il festival con **Soldi**.

«In quel periodo diversi brand avevano proposto quel taglio di camicie, **Versace, Dries Van Noten e Sacai**» ci ha detto la celebre stylist «avevo individuato in quel look un messaggio forte per Alessandro e ho pensato di proseguire a Tel Aviv quel racconto visivo iniziato all'Ariston». Susanna Ausoni, con un piede sul treno per Torino dopo aver girato l'Italia per presentare il libro scritto a quattro mani con Antonio Mancinelli ***L'arte dello styling***, non vede l'ora di cimentarsi di nuovo con questa esperienza: **Mahmood rappresenterà di nuovo l'Italia alla kermesse canora, stavolta però in coppia con Blanco.**

«L'Eurovision è un'esperienza bellissima, sembra di stare una settimana in un campus con gli artisti» ci ha confidato «c'è un'energia meravigliosa e spero che lo show sia all'altezza delle aspettative di tutti visto che lo show è quest'anno è made in Italy». Aspettative che non saranno di sicuro tradite sul fronte dello stile. **Mahmood e Blanco** infatti sono delle *fashion icon* riconosciute su scala internazionale e questo al pubblico eurovisivo piace. Ma anche noi non abbiamo dubbi: il loro look sarà di sicuro da **Brividi**.